



ABBONAMENTI  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1  
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CRCCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Difide, neologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 5 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor R. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA  
Via Mazzini, 9  
Telefono 72

20 DICEMBRE 1882

Guglielmo Oberdan

## Irredentismo

Al mani d'Oberdan, ristemente.

Risalutiamo il martire di Trieste!

Dal colle di San Giusto egli spia nelle notti stellari se spunti nel cielo la sua dolce aurora, se una tromba squilli la diana e chiami a raccolta il popolo d'Italia. Forse crede di scorgere nelle tenebre vagare i vascelli fantasma dei Mille sul rosso mare di Lissa, e gli risuona nell'orecchio l'inno garibaldino:

*Bastone tedesco l'Italia non doma...*

E sogna, il biondo giovinetto, le schiere italiane mosse a incontrare la morte o la vittoria sul dolce suolo, che gli diede la vita.

...

Ma l'irredentismo muore, come il garibaldinismo errante, giacché un denso velo di gretto materialismo stendesi sulle anime dei giovani, e ne comprime ogni moto ed ogni impulso ribelle e santo.

L'ambiente italiano, avvelenato da una politica falsa e da una educazione ipocrita, modella su se stesso il cuore d'ognuno e lo rende una contraddizione vivente. Da una parte il sentimento quarantottesco (e uso la parola senza dispregio) dall'altra, il comodo vivere quotidiano, la pace con tutti, la falange dei ma e dei se...

Il contrasto fra l'ideale e il reale - sempre esistito da che mondo è mondo - oggi diventa *falsità*, tra l'auto-ecitazione d'un giorno e la fatale apatia quotidiana.

Noi, giovani e vecchi, siamo tutti tormentati dalle riflessioni e dai contrasti comici di Tartarino di Tarascona: ascensioni su le Alpi e pizze al formaggio, caccia al leone e fritto di calamaretti...

Falsità più o meno cosciente, ma falsità. La base di questo nostro stato d'animo si trova forse nelle dottrine positivistiche,

che da parecchi anni il socialismo ultramontano ha seminato tra noi. Avviene fatalmente quello che Giuseppe Mazzini prevedeva: la predicazione del *diritto*, disgiunta da quella del dovere, conduce all'egoismo.

E il brutto si è che l'egoismo non è più quello di casta, che trionfò nella rivoluzione francese del 1879; ma bensì l'egoismo individuale peggiore d'ogni altro abbruttimento.

Sono dure cose quelle che ci sgorgano dalla penna, ma sono anche verità non dettate da settarismo politico.

Per noi, che aspiriamo all'unione delle Nazioni affratellate nel regime repubblicano; per noi, che nella Patria libera, individuale nella libera Umanità, troviamo la più alta espressione del vivere civile, questo stato d'apatia e di sonnolenza che incombe sull'anima italiana è triste indizio di corruzione interna, di traviamiento morale.

Fatalmente, Monarchia e Socialismo, quella per ragioni di conservazione, questo per avidità di dominio e logica di principi, si trovano concordi nel combattere l'irredentismo: il *diritto divino*, autoritario, e il *diritto umano* ancora una volta storicamente si uniscono, schiacciando il *dovere*...

E noi ne tessiamo oggi l'elogio funebre, ricordando che nel suo nome - ventun'anni fa - tu pendevi, Guglielmo, dalla forca d'Ausburgo.

Platano.

*Pubblicando quest'articolo del carissimo Platano, ci sembra utile e onesto avvertire che il nostro irredentismo non è di marca nazionalista, e non intende, sognare - perciò - avventure cruente od alzamento di odi tra le razze. Vuole, bensì, essere azione pratica e saggia, a pro dei trentini e dei triestini - affermando il diritto di ogni popolo a difendere la propria lingua, tradizione, cultura contro ogni pretesa di egemonia e di sopraffazione; e promovendo e favorendo l'intesa - per un'opera difensiva concordata ed efficace - tra le popolazioni irredente soggette all'Impero Austriaco. In tale senso s'espri-meva Arcangelo Ghisleri, nel congresso della Pace del 1910.*

N. d. D.

la parte cattolica - alle proporzioni di una questione giuridica, di un piatto giudiziario. « Vi è l'articolo della legge, che colpisce con multa e detenzione i sacerdoti che abusano del loro ufficio; chi vuole, si rivolga all'autorità del magistrato ». Ecco tutto.

« Che questo sistema di semplicismo ad oltranza, abbia soddisfatti molti, non si può dire. Ma la Camera, come in genere ogni assemblea, ha i suoi atteggiamenti determinati dalla legge del « male minore ».

C'è il timore del peggio che trattiene tanti slanci e smorza tante velleità di ribellione.

Questo spiega perchè, dopo il discorso Giolitti, la maggioranza sia rimasta, in fine, quale era prima; diminuita di alcuni radicali; accresciuta da un altro sbandato dalle esigue e ormai sparenti milizie sonnioniane: l'on. Salandra.

L'on. Salandra ha voluto ieri porre apertamente la sua candidatura alla successione - si dice, previi accordi con l'on. Pantano.

L'on. Sonnino aveva parlato del partito liberale? Va bene; ma egli è un solitario; forse, è ridotto alla condizione di unico. Avrebbe potuto aspirare alla successione? No. E allora occorre che l'on. Salandra si fosse sobbarcato. Non altrimenti di quel che fece, un giorno, l'on. Bertolini.

Per far questo, bisognava differenziare la estrema possibilità dalla estrema rossa, e non confondersi troppo con i clericali.

E' ciò che ha voluto fare l'on. Salandra. Il quale è venuto ieri a recitare un troppo facile *mea culpa*.

« Il partito liberale ha avuto il torto di confondersi troppo con i cattolici; di accettarne con eccessiva facilità gli aiuti ».

Non è gratitudine, questa. Ma potrebbe essere sincerità - se non fossimo troppo lontani... dalle elezioni.

« Vi è un ideale che ci divide nettamente dal socialismo internazionalista: l'ideale della patria ».

Ecco: per l'on. Salandra, la trovata è assai meschina. Quando un uomo si atteggia a successore del capo del governo, ha il dovere di trovare qualche cosa di meglio. Soprattutto deve non fare offesa alla storia, come egli ha fatto, con l'affermare che si deve al partito liberale la unità della patria. Giova non dimenticare che il partito liberale dell'on. Salandra è viceversa, il partito conservatore. L'on. Di Lucera è un conservatore credente; e in verità, se dai conservatori l'Italia avesse dovuto attendersi la sua unità, avrebbe aspettato un pezzo.

Il discorso Salandra ha relativamente chiarita la situazione.

Forse, chi vive lontano di qui non comprenderà molto bene.

« Si è dunque alla vigilia di una successione » - ? si domanderanno stupiti i lettori. Non vi ha dubbio su questo punto. Prima o poi, l'on. Giolitti se ne andrà.

Per noi, un segno della disgregazione imminente, sta nella condotta dei radicali, i quali pare subiscano una crisi di... maturità.

E', invece, una crisi elettorale.

Secondo le più recenti notizie, i radicali nel voto prossimo si divideranno.

L'on. Mosti voterà contro. Un gruppo di una decina, che fa capo all'on. Fera, si asterrà. Gli altri voteranno a favore.

Crisi elettorale; perchè voteranno a favore, soprattutto, quelli che, durante le elezioni, contrassero vincoli di gratitudine con il governo.

Era possibile sperare che se ne dimenticassero così presto, e fino a quando cinque dei loro restano al potere?

Aggiungasi: quanti sedicenti radicali hanno una lontana idea di quel che è il radicalismo? Che il radicalismo non sia una dottrina, credo non si dubiti. E' un metodo. Ma quanti al metodo sinceramente aderiscono? Quanti sanno chi furono Agostino Bertani e Felice Cavallotti?

La divisione era fatale. Ed è sintomatica. Tanto meglio, se sarà produttiva di effetti utili.

In questo modo, l'opposizione sarà formata di pochi radicali, di pochi repubblicani, dei socialisti riformisti e degli ufficiali.

Per questi, il discorso politico fu ieri detto dall'on. Calda. Ed ebbe, come discorso politico parlamentare, due punti salienti: la dichiarazione della pregiudiziale antigiolittiana e l'affermazione della intransigenza.

Della prima sono chiare le ragioni. Direi che dopo il periodo di rosolia giolittiana dei socialisti nel 1901-02, era fatale questa reazione - che mille motivi giustificano.

La intransigenza ha essa pure la sua ra-

gione: così nei successi elettorali, come nella impossibilità di sostituire un blocco con solo un contenuto anticlericale.

Nessuno può ritenersi sospetti in materia. Ma bisogna pur dire che un blocco parlamentare non può vivere di solo anticlericalismo. E' troppo poco, come sostanza di una azione di governo. E un'azione di governo, materata di altre idee e di altri propositi, incontrerebbe difficoltà non facilmente superabili - anzi insuperabili, a giudizio nostro.

A giudizio nostro - cioè secondo la dottrina repubblicana, nella quale non può - sul terreno politico - non convenire il socialismo.

Lo ripeté ieri alla Camera l'on. Cappa; e l'on. Marangoni gli aveva dato, in anticipo, ragione, svolgendo un suo ordine del giorno sulla lista civile. E parecchi socialisti applaudirono l'on. Cappa.

Il deputato per Corteleona pronunziò ieri uno de' suoi suggestivi discorsi, che poté apparire un po' faticoso nella prima parte - quando credette di dovere rendere conto del suo stato d'animo di fronte all'impresa di Libia - ma che assurde a momenti di vera eloquenza, quando attaccò l'on. Giolitti per la sua azione elettorale.

Il discorso Cappa fu una eloquente rivendicazione delle dottrine repubblicane e completò il discorso Comandini.

Così, in questa discussione, il minuscolo gruppo repubblicano per quanto - come disse il Cappa - « quasi soffocato dal grosso fiotto socialista » ha dato prova della sua vitalità, che noi auguriamo continuativa nell'interesse del partito.

Roma, 18 dicembre

Spectator.

## ITALIA e FRANCIA

« ... il fatto è che i rapporti amichevoli fra l'Italia e la Francia, sono, per adoperare la formula di Tittoni, diminuiti e ostacolati. Ciò perchè tutti sono convinti, in Francia, che l'Italia non è più nelle disposizioni d'animo, che Delcassé indicò alla camera nel 1902 quando diceva, col consenso del governo italiano: « in nessun caso e in nessuna forma l'Italia potrebbe divenire strumento di una aggressione contro la Francia ». Che cosa occorre per stabilire rapporti di amicizia fra Italia e Francia? Non bisogna giocare a mosca cieca coi sospetti che hanno troncato l'amicizia fra i due paesi. Bisogna rinunziare a questi metodi negativi e dare una risposta negativa alle seguenti domande: L'Italia è pronta a riconfermare l'accordo, concluso nel 1902 con la Francia e il cui principio era questo: nessuno dei due paesi si considera come in istato di guerra contro l'altro, finchè non sarà stato da parte sua attaccato ».

Così l'autorevole quotidiano francese *l'Echo de Paris* commenta l'ultima smentita fatta dall'ambasciatore italiano a Parigi, on. Tommaso Tittoni, circa i patti della triplice alleanza. Ed è piaciuto a noi riportarlo integralmente, perchè dal medesimo una troppo amara verità appare, che cioè i rapporti con la così detta sorella latina sono tutt'altro che cordiali!

Colpa della Francia, colpa della Francia, sospettosa, paurosa di perdere la preponderanza sul Mediterraneo, di essere attaccata ne' suoi possedimenti dell'impero nord-africano; *sciovinista* impenitente; aggressiva per sistema e per natura; azzeccargabugli per tornaconto - gridano i gravi e lungimiranti censori e retori nostri, spampinando sesquipedali articoli sulle gazzette, che vanno per la maggiore. E corroborano le loro tantefere panciute, di argomenti, di sillogismi, di esempi e di quant'altro può fare al caso loro. In conclusione, per essi, torto marcio unicamente solamente alla Francia.

Dall'altra parte (cioè da parte della... sorella latina d'oltre Magra) con non minore copia di argomenti e con vivacità effervescente e tagliente, si obietta che l'Italia s'è messa da qualche tempo alla coda della Triplice, con una risolutezza degna di miglior causa, per far da *terzo* incomodo o comodo alle due altre nazioni tedesche; che, oltre siffatto atteggiamento da botolo ringhiassetto, l'Italia ha l'uzzolo dell'imperialismo *grande stile* e ne dimostra gli appetiti, sia dando l'aria di grande guerra e di maggiore conquista alla...

## Lettere dalla Capitale

Il discorso Giolitti - L'on. Salandra e il partito liberale  
Combinazioni alle viste - Il gruppo radicale - Le pregiudiziali socialiste - Il discorso Cappa.

Crediamo che mai la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, abbia raggiunta l'ampiezza e la importanza di quella, che da tanti giorni tiene occupata la Camera Italiana.

La cosa si spiega facilmente; ed una spiegazione l'ha voluta dare anche il Presidente del Consiglio, iniziando il suo discorso - ieri l'altro.

Siamo al principio di una legislatura, che esce dalle rinnovate fonti della sovranità popolare; si sono verificati dei fatti politici nuovi e di importanza non dubbia; si è avuto un aumento non indifferente del manipolo socialista; i cattolici sono entrati a bandiera spiegata nel terreno della lotta politica; e ce n'è, dunque, quanto basta per spiegare e legittimare l'ampiezza insolita della discussione. Ed anche per rendere ragione dello stato di incertezza e di titubanza in cui, per la prima volta, forse, da quando è al governo, parve trovarsi l'on. Giolitti all'inizio del suo discorso.

Il fenomeno fu rilevato da tutta la Camera. L'on. Giolitti pareva - egli, sempre così sicuro di sè, così padrone della parola - cercare le frasi più atte ad esprimere il suo pensiero. Ad esprimerlo, o a dissimularlo? Questo era forse il dubbio che pesava sulla eloquenza, di solito geometrica e rettilinea, del Presidente del Consiglio. Egli aveva da assolvere un compito, per il quale più facile e più utile era il silenzio della parola.

L'on. Giolitti doveva, ad un tempo, accentrare cattolici e radicali; blandire nazionalisti e socialisti; tenere salda la compagine della maggioranza, e sbarazzarsi, potendo, di qualche elemento troppo compromettente.

In queste condizioni, il discorso del Presidente del Consiglio doveva essere quello che fu: un'opera diretta a sfuggire tutte le questioni ardenti e tutte le domande indiscrete, e a ridurre la situazione al minimo comune denominatore delle contrastanti aspirazioni dei vari gruppi, onde la maggioranza si compone.

E' egli riuscito nell'intento suo? Per quanto era possibile, sì.

L'on. Giolitti, intanto, è ritornato al suo vecchio motivo della politica sociale. Egli ha detto: « abbiamo dato alle plebi il voto; e abbiamo chiamate alla vita politica; ebbene, le prime e le maggiori provvidenze devono essere per esse ». Quindi: istruzione professionale; sviluppo dei lavori pubblici; organi di arbitro e di conciliazione; affittanze collettive; guerra ai latifondi; colonizzazione interna.

Ed ha soggiunto: « si teme, a cagione della Libia; ma noi la terremo con truppe indigene e volontarie; non più con truppe regolari e, sopra tutto, senza impacci burocratici ».

Ed ha affermato: « vi preoccupa l'entrata dei cattolici nella vita politica? io non li conosco da vicino. Ne volete la prova? visto che la questione della precedenza obbligatoria del matrimonio civile, non ha quasi più importanza, ve la concedo. Il divorzio? ma io sono personalmente favorevole, e parlamentariamente contrario. Non vi basta? »

E' stato questo il discorso.

Delle cose scottanti: le violenze elettorali, la situazione politica creata dagli accordi con i cattolici, non una parola. O meglio: la riduzione di una questione di alta politica - quale è quella dei rapporti fra il governo e

passaggiata militare sulle sabbie libiche e alla occupazione delle zone desertiche insospitate; sia mostrando quasi di aver mire, più o meno recondite e prossime, su Tunisi... ed altro; sia covando disegni di conquista su l'Albania, il Dodocanesso (sempre da rendere alla Turchia) e sull'Asia minore (ricordare Adalia e le missioni in Terra Santa). Tutto sommato e considerato per bene, c'è ragione da vendere per provare che proprio in fallo è l'Italia.

A volere essere schietti, e senza impancarci a Salomoni in così vessata materia, non è da negare che, in parte, l'opinione pubblica francese abbia una qualche apprezzabile ragione.

È indubitato che la precipitazione nostra a stringere il nuovo patto della Triplice, in momenti gravi per l'Europa, a tutto vantaggio della Germania e dell'Austria e niente nostro (quando il Dodocanesso, sia della Grecia, e certi soffietti di giornali tedeschi e austriaci a proposito di sedicenti nostri appetiti verso la Tunisia (parcamente e blandamente negati...); e i calcoli dei soldati giornali circa l'efficienza delle flotte alleate nel Mediterraneo a confronto delle navi dell'Intesa; e gli incidenti spiacevoli durante la guerra italo-turca e tutto l'orientamento della nostra politica estera di questi ultimi tempi, austrofilia all'inverso... a malgrado delle pedate appioppati di rimando e accettate con evangelica mutria; e altri coefficienti non trascurabili e numerosi danno esca al popolo e al governo francese di dubitare seriamente di noi.

Si può rispondere che la Francia ha i suoi bravi torti; che casi forse futuri vennero elevati a valor di motivi di guerra; che dessa ci ha contrastato e contrariato durante la malaugurata guerra turca; che il suo grande sogno espansionista non ha avuto, né ha, scrupoli pur di effettuarsi: che, in fine, non sempre gli uomini di Stato usarono contegno amichevole per noi: in una parola che il gioco è in partita doppia.

Tuttavia, e senza sottolizzare troppo, l'azione da parte di chi sta? E la reazione?

Non dimentichiamo gli anni funesti del Crispino; Tunisi e la scalmana della Triplice in cui fu presa l'Italia come allodola allo specchio a opera di Bismark, il quale, così, compie il suo gioco a vantaggio suo e a danno nostro; né la tensione durata anni ed anni tra noi e i francesi tanto da far dubitare della guerra, evitata col famoso convegno di Parigi promosso dalla democrazia italiana: andiamo cauti nell'indurre e più calmi nel giudicare.

Sarebbe non solo nei voti nostri - ma dovrebbe essere nei voti di tutti quelli che amano sinceramente la pace, il progresso dei popoli, fecondi di civiltà e di prosperità l'avvento - del giorno nel quale, scomparse le nebbie, le paure, le repulsioni, italiani e francesi, cementando la consanguineità onde si chiamano fratelli, rappresentassero l'esempio di concordia, di forza, di dignità a monito delle altre genti, a preparazione di eventi ammirabili alla umanità intera, avverando quella concezione altissima dell'Angell che i... ben pensanti chiamano utopia.

La quale cosa, forse, a questi chiari di luna, resterà un pio desiderio.

Dott. Egisto Ferretti

## ... senapismo

La Romagna Socialista rileva e commenta una nostra puntarella sul senapismo.

La ringraziamo dell'inaspettato interessamento, e le facciamo notare che le parole dell'Avanti! - ch'essa si compiace di metterci sott'occhio - confermano appunto quel che noi diciamo: essere l'intransigenza e il rivoluzionarismo socialista andati a finir male davvero tra le braccia dell'on. Senape; e soggiungiamo che - in omaggio al buon gusto e al buon senso - potevamo risparmiare di ripetere l'insinuazione e la bugiola tanto vecchie e stantie, che ormai non godono più - noi pensiamo - un zinzino di credito neppur tra gli stessi socialisti di Ravenna.

Ai quali se piace davvero dar con la mano nel pruno che ne molesta, diciamo pure, l'occhio - conviene che si guardino un po' d'attorno, e in casa: quanti onorevoli o candidati, e quante basi od origini elettorali, viziate di senapismo! Sicché vien fatto di domandarsi se basti la buona voglia di B. Mussolini a spazzar via tante immondizie. Scope e manichi di scope ci vorrebbero!

## BORDEGGIANDO...

Quando Tartarin, la sera, andava al circolo - ad ogni sonar di passi e di voci sommesse per la buia solitudine dei chiassuoli tarasconesi - si addossava al muro, ov'è l'ombra più spessa, in attesa. E mormorava: - Eccoli. - E, la mano sul calcio della rivoltella o su l'elsa dello stiletto malese, l'occhio scintillante, l'anima tesa in ansito eroico, sembrava un giaguaro in agguato, pronto a balzare.

Eccoli, chi? Le voci si avvicinavano; il romor di passi si faceva più distinto; ombre grottesche riddavano sul selciato, alla luce di qualche fiammella oscillante tra le nebbie del Rodano: - Buona sera, Tartarin! - suonavano le voci amiche. Maledizione: il maggior Bravida antico capitano di magazzino, tornava con la famiglia da i Costeolde, dove aveva cantata la sua.

\*\*\*

Così cattolici conciliatoristi e liberali gentiliani - pervasi da onesta giocondità - amano raffigurare gli anticlericali d'Italia, dopo il discorso - inforato di lealismo monarchico e costituzionale - che il conte della Torre ha detto a chiusura della cattolica Settimana sociale.

L'aveva inaugurata mons. Rossi, arcivescovo di Udine, con una allocuzione che noi già commentammo - riassunta, in ultima analisi, dalla proposta di una soluzione - nuova no, ma rinnovata - a quella che, prima, si chiamava brutalmente la questione romana; ed ora - con maggior lenocinio formale, per evitare l'odiosità della formula - il problema della libertà del pontefice. Il prelo frulano accennava, in breve, ad un possibile abbandono delle pretese temporalistiche da parte della Santa Sede, pur che lo stato italiano accedesse al concetto di assicurare e garantire, interessando le potenze cattoliche, l'applicazione della legge delle guarantee.

La cosa menò scalpore: ma non giungeva impreveduta. Già dall'effettiva abolizione del non expedit e dall'alta missione del conte Ottorino - gli auspici della politica vaticana avevan preannunciato, con sicura fermezza, imminente, un cambiamento di rotta per la barca di Pietro il galileo. Al millennario legno, era assai grave navigar contro vento: il pilota alzò gli occhi al cielo, e, tra gli spruzzi dei marosi flagellanti lo scafo, girò la barra. Oh, non col vento in poppa: ma così, bordeggiando...

La proposta d'internazionalizzazione, - deplorabile parola, e più deplorevole cosa - venne lanciata a Milano, per bocca di monsignor frulano, Moderati e conciliatoristi, letta che fu la lezione, se ne esaltarono: non per la parte, a dir così, positiva - su la quale, anzi non si pronunziavano affatto -; ma per quella negativa, per la rinunzia virtuale ai diritti imprescrittibili del pontefice sul patrimonio del maggior Piero, e l'attenuazione - e quasi cancellazione - del sentimento antiitaliano, a un decennio appena dall'invettiva a cui che detiene. Onesta gioia, e - voglio credere - sincera.

Ma Tartarin, che è in fondo men visionario di quel che non sembra, udì suonar delle voci. E disse: - Eccoli. - E pensò che, in fondo, l'abbandono del temporalismo per l'internazionalizzazione sarebbe logico e saggio e giovevole per il pontefice come logico e saggio e giovevole fu l'abbandono dell'alabarda per il moschetto da parte dei baldi armigeri della palatina. (Tartarin, che se ne intende, sa che si gettano soltanto le armi che non servono più). E, poi ch'egli non è nazionalista, si ricordò di una certa tradizione di dignità nazionale, avversa a qualsiasi intervento straniero per una legge interna; e parlò alla Camera di Mazzini, di Cavour e di Crispi; e i firmatari del patto Gentiloni, messi graziosamente con le spalle al muro, dovettero applaudire al brav' uomo.

La raffica colse in pieno le vele della paranza galilea: e il pilota - che senti scricchiolare lo scafo - volse l'altro fianco ai marosi. Si disse allora: - Adagio. L'arcivescovo di Udine, è certo, un prelo autorevole ed influente; ma nessuno può affermare ch'egli abbia espresso il pensiero di chi regge. Un po' di pazienza. Ha ancor da parlare il conte della Torre: dal suo discorso (chi sa?) potremo saper più e meglio.

Or Della Torre ha parlato. Gli accenni ad una proposta di internazionalizzare le guarantee sono prudentemente scomparsi. Si riafferma in vece nella lezione riassuntiva, con maggiore energia verbale, la costituzionalità e l'italianità di tutto il partito cattolico; anzi, di tutto il cattolicesimo italiano.

Quindi nuovo e più forte scalpore, e fervorosa esultanza tra moderati e conciliatoristi. - Buona sera, Tartarin! - Maledizione!...

\*\*\*

Di queste cose, e di molte altre ancora, parlava con me - ier l'altro - un amico, che è iscritto nell'organizzazione cattolica militante (bisogna essere eclettici nella scelta delle amicizie): - Che disastro per salvatori di cui che detiene! Che tristezza per i veri patrioti di palazzo Giustiniani, che avrebbero tanto bisogno di salvare, una volta ancora, l'integrità dello stato dagli attacchi e dalle ingerenze del Vaticano! Voi altri anticlericali, che rassomigliate in certo senso ai toreros, quando vi servite degli stracci di frase sfuggiti a monsignori chiacchieroni per eccitare al furore il toro patriottico, dovete esser rimasti ben delusi, alle dichiarazioni di lealismo del conte della Torre! -

Ho risposto con una smorfia indefinibile, per invogliarlo a parlare.

- Non è vero? - ha ribadito pronto - Ma leggi con me qualche brano del discorso della Torre, e vedrai: - Come cittadini (e scandiva bene le sillabe) come cittadini, pensiamo, che la pace fra lo Stato e la Chiesa, e l'equa soluzione di un sì esiziale contrasto - fomentato da chi nel segreto e nell'ombra specula con troppa fortuna sulla propria influenza sui pubblici poteri - possa sempre avvenire per costituzionale volontà del Paese, da parte dello Stato, senza che la sua civile sovranità ne sia compromessa.

E questa nostra sincera convinzione è anche legittimo augurio: giacché saremmo giustamente fieri e felici di vedere l'aurora di quel giorno in cui l'Italia nostra, tornerà ad intrecciare le sue glorie a quelle della sua fede e riprenderà sicura la sua missione di civiltà e di progresso cristiano nel mondo. Chiarissimo...

- Ecco: proprio chiarissimo, no. Anzi, tutt'altro. Che il discorso della Torre abbia attenuazioni od omissioni in senso liberale, in confronto con quello di Monsignor Rossi, è verità innegabile. La quale sarebbe anche inspiegabile, se non vi fossero, a sciogliere l'enigma, alcune considerazioni molto ovvie di opportunità, dopo l'insuccesso della proposta di guarantee internazionali.

Ma le attenuazioni e le omissioni - si è ben detto - vanno solo fino ad un certo punto; anzi a quel punto precisamente si arrestano, che importa sovra ogni cosa, e riguardo al quale l'uno e l'altro discorso si confondono insieme. Perché, vedi, il conte della Torre riafferma, sì, la fedeltà dei cattolici come sudditi dello Stato, e il loro rispetto alla costituzione, ma... Ma rimane sempre la riserva per la questione delle guarantee e della indipendenza del papa.

E, con questo, siamo ancora da capo, e continuiamo a girare in un circolo vizioso. Perché voi cattolici, non volete comprendere che il rispetto alla costituzione implica maggiormente il rispetto a quella parte della costituzione, che consiste appunto nella legge delle guarantee e nei rapporti ch'essa ha fissato fra la Chiesa e lo Stato.

E bada, ch'io ti parlo dal punto di vista costituzionale - io, che costituzionale non sono - per mostrare a te, e a tanti altri illusi, che come te si allegrano di questo virage liberale del Vaticano, quanto radicale sia l'equivoco, al quale avete ormai conformata la vostra mentalità ed il vostro costume politico.

Virage liberale? Per carità: egli è, invece, che in Vaticano si è ormai convinti di questa verità: che nessuna rivendicazione può venire al pontefice dagli intrighi della diplomazia leonina; ch'è tempo di lasciare gli atteggiamenti di sdegnosa protesta, per discendere in fine sul terreno pratico, ad una conquista assidua dello spirito pubblico italiano - a compir la quale è, naturalmente necessario un po' di patriottismo... verbale.

Questo, in breve, io penso del discorso della Torre e della Settimana sociale. Assai più dovrei dire, se volessi spiegarvi quel che pensiamo di questa faccenda, noi repubblicani...

L'amico a sentir parlare di repubblicani, ha - naturalmente - sorriso. Ho finto di non vedere, per non volgere ad altro la discussione, ed ho chiesto: - E poi, e poi: sei sicuro che la lezione del conte Della Torre sia proprio la lezione definitiva del sillabo politico vaticano?

Non ha risposto. La mattina di poi, io leggevo ne L'osservatore Romano - organo ufficiale ed autorizzato della Santa Sede - la dichiarazione seguente: « Non mancheremo di dire a suo tempo la nostra parola per chiarire il significato e la portata dei due discorsi pronunziati a Milano al principio ed alla fine di un convegno in cui coloro che più si interessano a questioni riguardanti i cattolici d'Italia si sono riuniti al solo scopo di studiare tali questioni senza pretendere di interpretare o prevenire il pensiero di Chi solo può risolverla. »

Profetica anima mia!

\*\*\*

Così, senza averne l'aria, il Vaticano brancola nel buio; e lancia di quando in quando palloncini luminosi - piccoli ballons d'essai -; ed osserva come ascendano verso il cielo della sua notte; e forse spera che alcuno di cotesti balocchi si cambi, per un qualche misterioso potere, nella biblica stella, a guidarlo alla meta.

Il pilota del legno millennario ha certo compreso che, a navigar contro vento, nulla era più a sperare dalle vecchie compagini della nave galilea. Non può e non sa scendiar le correnti vive del pensiero moderno: che opposta ed antitetica è la sua tradizione la sua missione la sua mentalità. Bordeggia. E - presentando ora il destro, ora il sinistro fianco ai marosi - guadagna tempo.

Ma Tartarin, che ha buon naso, non applaude e non si esalta, non si addormenta, per un virage a destra o a manca. Si addossa al muro, il brav'uomo; e dice: - Eccoli.

E vige tanto più, da quando ha imparato che il secolo ventesimo, è il secolo di Arsenio Lupin, le volere gentihomme. E pensa che per necessità di ambiente, essi potrebbero anche esser costretti a camuffarsi da buoni tarasconesi: magari da maggior Bravida, antico capitano di magazzino... civis.

Per la disoccupazione

Mercoledì, nel pomeriggio, una Commissione della Camera del lavoro, composta dei compagni A. Camprini, Tullio Conti e A. Barducci si recò agli uffici della Provincia a Forlì, per prendere visione dei lavori stanziati nel bilancio 1914, e sollecitarne l'esecuzione.

Il Cav. Benelli, con la cordialità che lo distingue, comunicava ai nostri amici che, appena la stagione lo permetterà, saranno eseguiti nel riparto di Cesena i seguenti lavori:

Strada Mercato - Sottomurazione alla Cella e lavori al tratto di Quarto per una spesa di L. 5750.

Ponte di Savignano - Riparazione al Ponte consolare di Savignano. Importo L. 1900.

Strada Cesena-Sogliano - Lavori di restauro nella strada Cesena-Sogliano. Importo L. 8200.

Strada Cesena-Cesatico - Costruzione di cunette e selciato nella strada Cesena-Cesatico. Importo L. 400.

Rappresentanti delle organizzazioni raccomandano inoltre di sollecitare il progetto definitivo per la correzione del tratto di strada provinciale da Sarsina a Quarto.

### Sollecitazione alle Amministrazioni per l'inizio dei lavori

La Federazione Braccianti ha diramato la seguente circolare ai Municipi, alle Congregazioni di Carità e ai Consorzi Idraulici del Circondario di Cesena, Mandamento di Santarcangelo e Valle del Marecchia, per sollecitare l'inizio dei lavori progettati:

*Onorevole Amministrazione,*

Questa Federazione, constatando che la disoccupazione per la numerosa classe Braccianti si preannunzia con carattere di maggiore gravità che negli scorsi inverni, fa presente a codesta onorevole Amministrazione la necessità e l'urgenza di porre i lavori preventivati in condizione di poter essere eseguiti entro il primo quadrimestre del prossimo anno, periodo in cui, per la mancanza dei lavori agricoli e per le difficoltà della emigrazione, stante la crisi di mano d'opera nei mercati tedeschi, rende critica l'esistenza di molte famiglie di braccianti.

Mentre nutriamo fiducia che codesta onorevole Amministrazione vorrà porre mano a quei lavori che si trovano in stato di progetto definitivo, ne saremo vivamente grati se ci comunicherà l'elenco delle opere che intende iniziare.

Con ossequio

Il Segretario - A. CAMPRINI

Dalla segreteria della Camera del lavoro è pure stata indirizzata ai comuni la seguente circolare:

*Onorevole Amministrazione,*

Preghiamo vivamente codesta on. Amministrazione perché voglia compiacersi di rispondere con cortese sollecitudine alle domande qui sotto elencate, onde questa Camera del lavoro, possa avere esatta visione di tutte quelle opere, la cui attuazione ridonda a beneficio comune dei lavoratori.

Le saremo altresì grati, se ci vorrà notificare il numero degli emigranti di codesto Comune.

Con ossequio

I Segretari: A. CAMPRINI, T. CONTI

1. Quali lavori codesta Amministrazione ha progettato di far eseguire? Qual'è l'importo di ognuno?

2. Quali lavori potrebbero essere eseguiti nel primo quadrimestre del 1914?

3. Quali lavori vengono ritardati, e per quali motivi?

4. Quanti furono gli emigranti di codesto Comune durante l'anno 1912?

5. Quanti furono gli emigranti nell'anno in corso a tutt'oggi?

### Telegramma al Ministro dei LL. PP.

Al Ministro Sacchi è stato spedito il seguente telegramma:

Ministro Sacchi - Roma.

Lavoratori Braccianti Circondario Cesena colpiti da gravissima disoccupazione reclamano Vostra Eccellenza consegna appalto Stazione Gambettola e aperture aste correzione torrente Fiumicino lavoro promesso Governo adunanza Oeni Civili Bologna e deplorano che lentezza uffici provinciali governativi ritardano lavori progettati Amministrazioni locali. Fiduciosi saprà dare necessari ordini e prendere opportuni provvedimenti saremo grati se avremo conferma essere ascoltati.

Camprini, Conti - Segretari.

### Un comizio di protesta

Il Comizio di protesta contro la disoccupazione avrà luogo a Cesena, in luogo da destinarsi, il giorno 2 gennaio. Oratore, on. Ubaldo Comandini. A detto Comizio parteciperanno i lavoratori di tutti i Comuni del Circondario.

### Propaganda

Sabato sera A. Camprini e P. Bandini parlarono a Macerone sulle Cooperative agricole e di consumo.

Domenica, nel pomeriggio, a Fiumicino dorò brevi parole di P. Bandini, A. Camprini parlò

Diffondete il POPOLANO

lungo a oltre 1000 operai e contadini, sull'abolizione dello scambio delle opere e delle tasse prediali.

A S. Mauro di Romagna, coll'intervento dei segretari A. Camprini e P. Bandini, si tenne domenica sera un'adunanza preparatoria in cui si gettarono le basi per la costituzione della lega dei coloni, dei braccianti, delle donne braccianti, dei Muratori e dei Birocciali.

Venerdì prossimo, 26 corr., A. Camprini terrà una pubblica conferenza nel Teatro di S. Mauro di Romagna, per l'organizzazione economica e per l'abolizione dello scambio delle opere nella tributazione del grano.

### Assicurazione infortuni agricoli

Allo scopo di studiare il progetto di legge sugli infortuni agricoli che prossimamente sarà discusso alla Camera, la Federazione Nazionale dei lavoratori della terra ha indetto un Convegno da tenersi in Bologna il giorno 30 corr.

Questa Camera del lavoro, che parteciperà al al Convegno stesso, invita i Rappresentanti delle leghe Braccianti e Contadini ad una riunione che si terrà negli uffici camerati, mercoledì prossimo 24 corr., alle ore 10, per discutere sul progetto della nuova legge.

A questa importantissima riunione sono invitati i Commissari della Camera del lavoro e quelle persone che si occupano di legislazione sociale.

### Succursale di Santarengelo

Procede attivissimo il lavoro di organizzazione operaia. A Pietrascuta e al Ponte di Verucchio si stanno organizzando due leghe di lavoratori.

Domani, domenica alle ore 3 pom. a *Ciola Corniale*, Arturo Camprini terrà una pubblica conferenza svolgendo il tema: *Verso l'emancipazione dei lavoratori.*

Sullo stesso tema il giorno 31 corr. A. Camprini parlerà a *Mercatino Marecchia.*

## Consiglio Provinciale

Sessione ordinaria del 1913 — Adunanza del 15 dicembre.

Presenti: 24 consiglieri.

**Nomine:** Presidente, Tito Pasqui; Vice-Presidente, Pio Squadrani; Segretario, Guarini conte Pietro; Vice-Segretario, Righi prof. Raffaele.

Si accetta la proposta dell'avv. E. Franchini di non procedere alla nomina del Presidente della Deputazione, che avverrà alla rinnovazione del Consiglio.

Son nominati a revisori: Cumo, Franchini, Bianchini, Righi, Salvatori; a membri della Giunta Provinciale delle Scuole medie: Righi, Lauli; a membri del Consiglio di disciplina degli impiegati provinciali: Facchinetti, Righi; a membri provinciali per la Commissione d'appello per le imposte dirette: Bianchini, Franchini; a Ingegneri aggiunti alla Commissione d'appello per le imposte dirette per i giudizi relativi alle imposte sui fabbricati: Baccarini, Angeli; a membro della Commissione Provinciale permanente sugli esercizi pubblici di vendita al minuto di bevande alcoliche: Maracchini.

Seguono le approvazioni degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Dopo un'ampia discussione su questioni varie — sui sussidi alle scuole d'Arti e Mestieri, alle scuole Professionali Femminili, e alle tre Cattedre Ambulanti per l'incremento dell'industria zootecnica; sulla convenzione con la Congregazione di Carità d'Imola per il mantenimento dei maniaci — è accolta la domanda degli abitanti di S. Maria del Piano d'unirsi al Comune di Montescudo, e si respingono le dimissioni che il consigliere dott. Franchini aveva presentate.

### Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente L. 256,85

DILLINGEN (Germania) — Grassi Arturo pagando l'abbonamento, saluta gli amici del Circolo U. R. P. Turchi e i nostri battaglieri deputati Comandini, Gaudenzi e Pirolini	2,--
CESENA — Amadori Ernesto ritornando in Italia, manda un affettuoso saluto agli amici di Dillingen	1,--
DILLINGEN (Germania) — I componenti il Circolo Iacopo Ruffini plaudenti all'opera energica dei deputati repubblicani protestano contro la sbirraglia massacratrice di inermi cittadini a Rimini	3,75
CESENA (Subb. Comandini) — Fra amici del Circolo Giovine Italia, plaudenti al poderoso discorso dell'on. Comandini	0,55
Idea — Bartolini Mario pagando l'abbonamento dell'anno 1914	2,--
VILLA CASONE — Tra amici a mezzo Lelli	0,05
OETTINGEN — Salutando gli amici di Monte Iottone, Canali Teodolindo	2,50
SPOLETO — Raccolte dopo una cena, presenti gli amici Giuseppe, Primo, Angelo Guattieri; Ricciotti Bertozzi; Giulio Severi; Romeo Bernetti e Albano Turci, di Borello, fatta nella trattoria di Bede Aurelio del <i>Piolo</i> col concorso di <i>Nebbia</i> e Peppino dell'Angioletto, inneggiando alle vittorie elettorali di Romagna	3,25
<b>Totale</b>	<b>L. 272,55</b>

# Federazione Giov. Repubblicana del Circondario di Cesena

I soci dei Circoli giovanili sono vivamente pregati di intervenire al CONGRESSO CIRCONDARIALE che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 14 nella sede della Consociazione, per discutere il seguente

### Ordine del giorno:

1. Adesione dei Circoli Giovanili alla Federazione Circondariale;
2. Propaganda;
3. Nomina del C. D.

S'inizieranno i lavori con la commemorazione di Guglielmo Oberdan — Oratore: GUIDO MARINELLI.

Il Congresso sarà presieduto dall'on. U. Comandini che riferirà sul tema: *Propaganda.*

## CRONACA DI CESENA

Per la tassa sul gas luce e l'estensione dell'illuminazione a gas in via Bovio e nel sobborgo Comandini. — La cittadinanza sa già come la società del gas, basandosi sopra una disposizione del capitolato, rifiutasse al comune il diritto di imporre la tassa sul gas luce.

Sa pure come si rifiutasse di estendere l'illuminazione alla via Bovio e al sobborgo Comandini, ove le spese delle lampade e dei loro sostegni non fossero sostenute dal comune. In altri casi la società aveva eseguiti i nuovi impianti sostenendo, e le spese della nuova tubatura, e quelle delle lampade e dei relativi sostegni, ma questa volta vi si rifiutava, allegando la importanza dell'impianto e la entità della spesa. Il rifiuto veniva giustificato colla dizione dell'articolo 6 del capitolato d'appalto, il quale così si esprime:

«Tutte le spese d'impianto per estendere il gas alle località ove ora non esiste, tutte quelle necessarie riparazioni, rinnovazioni di tubatura perché deficienti di diametro, o per qualsiasi altra causa, o per nuovo impianto di tubatura, purché il Municipio vi collochi un fanale alla distanza non maggiore di m. 40 in città e m. 60 nei sobborghi, sono a carico della società concessionaria.

Pendente la questione intanto non veniva percepita la tassa sul gas. La Compagnia dei Molini si opponeva alla percezione della tassa sulla luce elettrica, chiedendo un trattamento pari a quello dello società del gas, per non trovarsi in condizione di inferiorità e per non perdere i clienti. Il municipio perdeva interamente l'introito della tassa sul gas; e correva il rischio di perdere, totalmente o parzialmente, quello della luce elettrica.

La questione relativa alla estensione della luce a gas era di soluzione assai dubbia.

Anzi dovendo essere risolta da un comitato di arbitri, che giudicano più che altro come amichevoli compositori, correva il rischio di essere risolta in senso sfavorevole agli interessi del comune.

In tale stato di cose il maggior vantaggio del Comune era quello di transigere; e la Giunta propose la transazione, che ora si presenta al consiglio comunale per la approvazione. Con detta transazione, il Comune paga le lampade ed i relativi sostegni dei nuovi impianti, ma percepisce senza riduzioni e la tassa sulla luce elettrica e la tassa sul gas, che rappresentano una rendita assai maggiore.

Il Cittadino naturalmente trova che si fa male; ma questo non sarebbe successo se fosse stato redatto in modo più chiaro il capitolato per la illuminazione a gas; e quello non lo ha redatto la giunta attuale.

Il Cittadino dice che colla transazione si è pregiudicato il diritto del Comune per l'avvenire. Si deve osservare che il contratto per l'illuminazione a gas deve durare ancora otto anni. Fatti nuovi impianti per la via Bovio ed il sobborgo Comandini, in otto anni poco più vi sarà da estendere l'illuminazione pubblica, e l'onere del comune non potrà quindi essere che minimo.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì 22 corr. alle ore 20.

Allo Sport Club — Sabato scorso, il Circolo Sport Club ha inaugurato le sale completamente rimesse a nuovo, invitando i soci e la cittadinanza ad un concerto vocale-strumentale.

Lo spazio non ci consente di parlare in modo completo dei distinti seratanti prof. Gironi, Bersani, Godoli; della signora Ugolini e dei sig.ri Masacci e Raggi, che giustamente meritano il plauso e l'ammirazione della elegante folla accorsa.

Nel mentre ci compiacciamo vivamente con la direzione del Circolo, porgiamo i nostri rallegramenti ai concertisti.

Macelleria Lelli — Recentemente il negozio degli amici Lelli Attilio e Figlio, in Via Zeffirino Re N. 26, è stato magnificamente rimesso a nuovo, con pareti in marmo e con uno splendido refrigerante fatto secondo i più moderni criteri e le norme che detta l'Igiene.

Al bravo Lelli auguri di ottimi affari.

Gentile offerta — All'amico Rizzoli Gaetano, residente a Savona, che, in occasione del Banchetto all'on. Comandini, dietro nostra richiesta ci inviava un migliaio di bellissimi garofani rossi, e che, in seguito a nostre sollecitazioni per aver il conto ci rispondeva con una affettuosa lettera dicendoci di ritenere l'avvenuta spedizione di fiori come una sua offerta e un omaggio reso al carissimo nostro deputato e ai banchettanti — giunga anche da queste colonne il saluto riconoscente dei repubblicani e del Popolano.

Teatro Giardino — Dal 24 del corr. mese al 10 gennaio, agirà nel Teatro Giardino la compagnia operettistica, diretta da Pericle Palombi.

L'ottima fama che la precede dà sicuro affidamento di successo. Auguri.

Cassa di Risparmio — Col 1. gennaio 1914 il nostro maggiore istituto di credito riduce nuovamente il tasso dello sconto e dei conti correnti al 5%.

Concorsi. E' aperto un concorso per esami ad 8 posti di alunno di I. categoria nella Amministrazione delle carceri e dei riformatori, con l'annua retribuzione di L. 2000.

E' pure aperto un concorso per esami ad otto posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione delle carceri e dei riformatori con l'annua retribuzione di L. 2000.

Per chiarimenti rivolgersi alla Sotto Prefettura.

Sempre furti di cavalli — Nel numero scorso demmo notizia del furto di un cavallo con birocchino avvenuto in danno dell'amico Boni Domenico di Subb. Saffi. La notte precedente, analogo furto veniva commesso a S. Carlo di Roversono in danno dell'amico Collina Epaminonda.

Se la andrà avanti così, molti proprietari di cavalli si risparmiarono la sventura e i rapinatori faranno affari d'oro.

Carabinieri aggressori — Mercoledì sera, alle ore 10,20, mentre Pietro Riva di Clemente abitante a Montiano e Pirini Agostino di Case Frini, transitavano per via Isei e via Milani s'incontrarono con due sconosciuti dai quali vennero villanamente insultati. Il Riva, visto che si aveva a che fare con due ubbriachi, tentava allontanarsi, oltrepassandoli; ma si sentì aggredito e brutalmente malmenato da uno dei due brutti ceffi, seguaci di Bacco, senza che il Riva stesso, per l'impressione avesse modo di reagire contro l'ingiustificabile violenza.

Il Pirini, che aveva assistito alla disgustosa scena; si mise in traccia di qualche agente di P. S. Incontrato un carabinieri narrò a questo l'accaduto. Il milite giunse subito sul posto; ma ivi, venuto a conoscenza che i due ubbriachi erano nientemeno che due carabinieri di S. Carlo, credette opportuno — per l'osservanza scrupolosa del proprio dovere — di lasciare indisturbati i colleghi assallatori, asserendo che altri affari doveva sbrigare.

Più tardi però, in piazza Vittorio Emanuele, i due militi vennero arrestati dalle guardie di città; e, mentre venivano tradotti in camera di sicurezza, uno degli arrestati colpì nuovamente il Riva ferendolo ad un occhio.

I carabinieri sono in istato d'arresto. Contro di essi il Riva, che ha riportato ferite giudicate guaribili in sei giorni, salvo complicazioni, ha sporto formale querela.

«Noi vogliamo come forma di governo e di società la repubblica. Noi siamo i nemici inconciliabili della monarchia, di tutto quello che le si avvicina e di tutto quello che le somiglia.»

La Monarchia è l'opposto di tutto ciò che noi vogliamo e che attendiamo dalla repubblica.

Proudhon.

Al prossimo numero: Una lettera dell'ipercritico — Nel regno delle Cooperative, Corrispondenze ecc.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile



«Ogni figura un fatto».

SE TRASCURATE IL MAL DI SCHIENA, non dovete sorprendervi se in seguito sarete assaliti dai reumatismi o dall'idropisia e se l'urina, divenuta torbida e sabbiosa, vi causerà dei dolori nell'emetterla.

Poichè il mal di schiena è un preavviso dei dolori renali che dà la natura. L'idropisia, la debolezza cardiaca, i reumatismi, la lombaggine, la sciatica, le vertigini ed anche i disturbi nervosi, possono nascere dai rifiuti velenosi lasciati nel sangue dai reni deboli.

Più a lungo si trascurano le malattie renali e più divengono serie. Perciò se notate in voi stessi qualcuno dei sintomi summonati, curatevi in tempo colle Pillole Foster per i Reni, la più fortunata medicina dei reni e della vesicita che si conosca.

Esse sono composte unicamente per questi organi: sicure ed ottime per ogni persona. Mitigano la congestione e l'infiammazione dei reni, mantengono i condotti urinari puliti e sani ed eliminano la renella, la pietra e l'acqua accumulata nell'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccio 19 Milano.

Rifiutate ogni imitazione.



## DIFFIDA

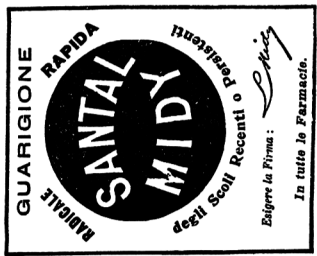
Chi vuole acquistare la **VOLETE LA SALUTE??**

vero **FERRICHIINA**

non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

**FERRICHIINA - BISLERI**

**NOCERA - UMBRA** ACQUA da tavola  
Esigete la marca "Sorgente Angelica."



### Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnocoqa, ferro Melai Le due scatole L. 13,50 franco posta Opuscolo gratis a richieste. Si vendono dal solo preparatore *Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.*

### MALATIE D'OCCHI

**Dott. Mario Castelbolognesi**

SPECIALISTA

già assistente effettivo al Pio Istituto Ottalmico di Milano ed alla Clinica Oculistica della Regia Università di Modena

**RIMINI - Via Gambalunga N. 26**

— o Telefono N. 162 o —

### DIABETE

Guarigioni radicali docum. senza regime speciale INNOCUITÀ ASSOLUTA

**Antidiabetico MAYOR**

del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuna L. 20 nel Regno. Approvazione *Gran Premio e Medaglia d'Oro* Accademie scientifiche; Londra, Parigi, Roma.

**Concessionario PIETRO RUFFINI**

Via Mercatino 2, FIRENZE

— È delitto ritardare la cura —

# EPILETTICI

Curatevi con le celebri pillole o tavolette dello ST. PIERRE  
 men to Chimico Farmaceutico di  
**CAV. GIUDOVÉ CASSARINI DI BOLOGNA**  
 "Le pillole di più illustri e inizi da' moni, prechi rappre-  
 sentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:  
 Epilessia, isterismo, i tor-epi essia, neurastenia, palpitazione di cuore, inson-  
 nia, incontinenza notturna del e urine, brancospasmo, pertosse, sussurri  
 auricolari, nonch' cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia crampi  
 muscolari ed intestinali l'isteria, e c.  
 LE P. VIOTTI O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate  
 colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e  
 Congressi medici e a' orce da un docto e scienziato delle LL. MM. e  
 Pelli d'Italia - *Stipendio gratis a richiesta copioso del guarito*  
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

# NERVOSI

## TORQUATO RAIMONDI BOLOGNA

Piazza S. Stefano, 15

Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie "IDEAL"  
 Vasto Assortimento: Stufe Americane - Irlandesi - Viennesi - Stufe di terra a calorifero - Franklin - Cucine economiche  
 Impianti speciali per edifici scolastici, ospedali, uffici, congregazioni

## PRESERVATIVI

**E NOVITÀ IGIENICHE**  
 di gomma, vescica di pesce ed affini per  
 Signore e Signori, i migliori conosciuti sino  
 ad oggi. *Catalogo gratis in busta siggel-  
 lata e non intestata inviando francobollo da  
 cent. 20. Massima segretezza. Scrivete:*  
 "Igiene", Casella Postale 635 - Milano.



*Bimbi  
 curatevi  
 col sciroppo  
 Castaldini,  
 e sarete  
 belli e  
 robusti!*

ANEMICI - DEBOLI  
 - NEURASTENICI!  
 Ecco di quali illustri NOMI si onora

## L'Alchebiogeno

della *Itala* Dott. Paolo Emilio CRA-  
 VERO e C. - Modena. Via Emilia, 44.

Il migliore ed il solo completo  
**RICOSTITUENTE**  
 — (Splendidi attestati quali nessun altro ricosti-  
 tuente può vantare oggi giorno) —

Prof. Comm. Carlo Fedeli  
 Istituto Patologia Medica  
 R. Università P.a.  
 Roma

Prof.  
 G. MINGAZZINI  
 Direttore Manicomio  
 Roma

Sono lieto di potere di-  
 chiarare che i risultati di  
 questa scorta di sciroppi di  
 ricostituzione corrispondono  
 egregiamente. Mi è ritornato  
 un re meglio che l'Alche-  
 biogeno e un ottimo reso-  
 stituente nervoso. L'ho pre-  
 scritto largamente ed i re-  
 sultati sono stati splendi-  
 damente nelle forme cerebrali  
 e amiantistiche.

## Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

— sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) —  
 antisicrofolare, antitubercolare, antiurica  
 Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene - Genova, Ottobre 1913  
 Custolesi (Lucca) 13 Novembre 1913.

Ho provato l'acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso in due casi  
 e sempre con buonissimi risultati.  
 Nel primo caso si trattava di una mia contadina affetta da  
 reumatismo tubercolare con grave anemia. Ha preso 4 bottiglie ed  
 ora le articolazioni non sono più dolenti, nè gonfiate, e la crisi  
 sanguigna è ottima.  
 Nel secondo caso si trattava di una neurastenica e anemica per  
 pleurite tubercolare progressa, dimorante a Manisleri, alla quale feci  
 acquistare alcune bottiglie dell'acqua miracolosa e mi ha scritto  
 in questi giorni che continua a godere ottima salute essendo ces-  
 sati tutti i dolori che accusava.

Dott. G. Pio Romiti.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il  
 Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

## La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO  
 BERARDI  
 e figlio  
 BOLOGNA  
 Via Indipen-  
 denza 28 E. F.  
 Telef. 18 05  
 raccoman-  
 data da



chiarissimi chirurghi esegui-  
 sce scarpe per qualunque piede difet-  
 toso. Coloro che per lontananza non  
 potessero recarsi personalmente alla  
 PREPARATA calzoleria ortopedica  
 basterà che invino un paio di scarpe  
 vecchie, indicandone i difetti e rice-  
 veranno la nuova calzatura perfetta.

## Contro la TOSSE



USATE SOLO le tavolette anticatarrali  
**S. Antonio** di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI - Lugo  
 (Romagna) Casa fondata nel 1737 - 6 medaglie d'oro - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree.  
 Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

Dose per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore,  
 alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno  
 farne uso.

SI VENDONO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

# È veramente impossibile

trovare altra sostanza che purghi tanto come una limonata magnesiaca (citrato), olio ricino, polvere sedlitz, salcanale, manna, sena, cassia, pillole  
 purgative, ma senza irritare, anzi rinfrescare e disinfettare lo stomaco e l'intestino con la vera **Magnesia S. Pellegrino**. E' pure utilissima nei  
 bruciori di stomaco, eccellente rimedio nelle stitichezze, nella dose di un cucchiaino al mattino od alla sera, nelle dissenterie in dose di un  
 cucchiaino al mattino od alla sera, nelle dissenterie in dose di un cucchiaino ogni sei ore per una giornata intera. Non siete persuasi di ciò?  
 Ecco alcune indubbe testimonianze. Il Dott. Viotti ci scrive:

« Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua **Magnesia S. Pellegrino** e posso con sicura coscienza dichiarare che  
 « è una preparazione riuscitissima, perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto con-  
 « statare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Favorisca mandarmene ancora due flaconi contro assegno.

Firmato: Dott. VIOTTI  
 Medico Comunale Carpeneto d'Acqui ».

« Il sottoscritto, dopo l'uso di tanti rimedi, assicura di essere guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della **Magnesia S. Pellegrino**.  
 Firmato: FERRARIS CIPRIANO  
 Via Gioberti, 41 - Milano ».

Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna, Cartina  
 L. 0,20 flacone piccolo, L. 1,20, flacone grand L. 3, recanti la marca di fabbrica « Il Pellegrino » con sopra la firma Prodel.  
 Non trovandola spedite cartolina vaglia da L. 3,60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario generale per  
 l'Italia) Corso V. E. n. 24 Torino riceverete un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino** franco d'ogni spesa per posta a vostro domicilio.